

## *La pace avanza su piccoli ponti*

*Non basta il dolore, sempre crescente. Non basta l'indignazione. Non basta un ascolto di una cronaca spesso falsata. Che mette la sordina ad altre guerre, ad altri morti. Si vale ancora di più o di meno a seconda di dove si nasce, si vive e si muore.*

*Non serve attardarsi sulle ragioni e sui torti. Non serve neppure parteggiare, e alimentare ragioni unilaterali che, anche se ci sono - eccome se ci sono! - paralizzano.*

*Non basta neppure che palestinesi e israeliani si incontrino a tavoli di lavoro o facciano affari o convivano casualmente in una università del mondo.*

*Non serve neppure la preghiera?*

*La pace si è di nuovo infranta e i grandi sono disorientati e incapaci anche semplicemente di imporre una tregua significativa.*

*I piccoli possono e devono parlare e agire.*

*Rondine guarda, partecipa e agisce in questa nuova crisi in Medio Oriente - come in ogni crisi - saldamente dal punto di vista dei suoi giovani palestinesi e israeliani che negli anni, da nemici sono diventati amici. Sono piccoli. Sono diventati amici decidendo in libertà e con coraggio di abitare per lungo tempo col loro nemico storico. Creando un ponte sul vuoto angosciante della paura e della diffidenza reciproche. Amano chiamarsi "rondinesi", una nuova variante umana che molti desiderano, per cui tanti pregano e che loro rendono concreta e incontrabile. Hanno creato piccoli ponti dove quasi tutti dicevamo sarebbe stato impossibile. Non "condannati a vivere insieme", come molti dicono, ma desiderosi di vivere insieme. Sono riusciti dove tutti gli altri hanno fallito. Continuano a far vivere questi piccoli ponti di relazioni rivoluzionate mentre tutto intorno brucia e distrugge. Con loro, a Rondine, tutti gli altri giovani di altri conflitti nel mondo che hanno vissuto e vivono lo stesso cambiamento. Hanno creato piccoli ponti e altri ci sono passati per crearne ancora di nuovi.*

*Piccoli ponti che tengono. Non li può bruciare, bombardare e distruggere nessuno. L'amicizia - chi la vive lo sa - è indistruttibile. Da questi piccoli ponti indicano le uniche due cose che con loro Rondine riafferma: si fermino le armi. Subito e contemporaneamente da entrambe le parti. Si*

*riapra il dialogo vero. Ma un dialogo che passi su questi ponti della fiducia, immettendo nel processo persone che hanno rovesciato la diffidenza in fiducia. Svolgendo il nuovo dialogo in luoghi della fiducia.*

*Senza fiducia reciproca il dialogo non avanza, non è vero e ogni volta lascia le cose peggiorate.*

*Ogni volta che nel mondo il dialogo ha raggiunto il suo pieno obiettivo è passato su piccoli ponti di fiducia e di amicizia. La fiducia nasce come atto libero, quando dall'attesa di cosa deve fare l'altro si passa alla domanda di cosa posso fare io. Chi compie questa svolta strappa terreno all'utopia e lo riconsegna alla realtà.*

*I giovani di Rondine, a La Verna, dopo la crisi caucasica del 2008 hanno realizzato un punto di incontro tra personalità dei popoli in conflitto di quella regione (130 persone) permettendo di raggiungere un obiettivo tra i più avanzati degli ultimi decenni, per l'individuazione di strade concrete - che si stanno percorrendo! - per superare i conflitti locali (i "14 Punti per la pace nel Caucaso"). Convocate da questi giovani che hanno saputo costruire tra loro impensabili rapporti di fiducia, con persone capaci di fiducia, in un luogo di fiducia.*

*La fiducia corre su piccoli ponti. Apre sentieri sminati. Porta alla convivenza e alla pace.*

*C'è bisogno di gente che scelga di passare su questi piccoli ponti e percorrere questi sentieri!*

*Franco Vaccari  
Presidente  
Rondine Cittadella della Pace*